

Alla **REGIONE TOSCANA**

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini
regionetoscana@postacert.toscana.it
carla.chiodini@regione.toscana.it

e p.c.:

Regione Emilia Romagna

Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni
c.a.: Dott.ssa Cristina Govoni – Dott. Ruggero Mazzoni – Ing. Denis Barbieri
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Provincia di Rimini

C.a.: Dott. Jamil Sadegholvaad - Dott. Riccardo Fabbri
pec@pec.provincia.rimini.it

Unione Comuni della Valmarecchia

C.a.: Avv. Stefania Sabba
unione.valmarecchia@legalmail.it

Comune di Casteldelci

C.a.: Sig. Sindaco Fabiano Tonielli
protocollo.comune.casteldelci@pec.it

Oggetto: Progetto di impianto eolico denominato “Badia del Vento” della potenza di 29,4 MW composto da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR) – Osservazione in Ambito Geologico e Geotecnico sulle risposte del Proponente.

Alla Pag. 31 del documento BT-D-1.27B_Chiarimenti e approfondimenti I Cds.doc PARAGRAFO 11.4 ASPETTI IDROGEOLOGICI presentato dal Proponente, si legge quanto segue:

“Con la stessa accuratezza e attenzione sono stati valutati gli aspetti idrogeologici, geomorfologici e geotecnici dell’area di progetto in quanto non è di interesse alcuno installare delle turbine in zone soggette ad instabilità. Per tali ragioni, facendo seguito ai contributi degli Uffici competenti, sono stati eseguiti studi e indagini aggiuntive, in accordo con il Genio Civile di competenza, che hanno confermato quanto già emerso dalle prove svolte precedentemente: le turbine verranno fondate in aree stabili e in cui non si ravvisano problematiche di carattere geologico, geomorfologico ed idrogeologico; la stratigrafia individuata dagli scavi esplorativi risulta coerente rispetto a quanto già indicato nelle precedenti relazioni. Relativamente al caviodotto si è valutato l’intervento compatibile e non peggiorativo delle aree interessate dal dissesto (vedi relazione BT-D-1.26A_Approfondimenti geologici rinominato 107c_Geolo già agli atti)”

A tal riguardo si vuole sottolineare:

Le indagini integrative di sottosuolo che sono state eseguite, si ritengono decisamente inammissibili nell'ottica di dover realizzare torri eoliche di 180 metri di altezza su di un plinto fondale circa conico del diametro di 20,00 metri, e danno la possibilità di conoscere il primo livello di suolo e soltanto per una torre (AG01).

Le indagini geognostiche – geotecniche “integrative” sono state eseguite da tecnico geologo che dichiara siano “prospezioni finalizzate ad un primo livello conoscitivo delle litologie di sottosuolo”; si osserva che si sta parlando di “**primo livello conoscitivo**” in una relazione di supporto al progetto definita come “definitiva”.

Le indagini sono state ubicate in particolare in corrispondenza dell'aerogeneratore AG01, poiché le specifiche cartografie tematiche segnalano la presenza di un fenomeno franoso in sua prossimità. Ma in realtà esistono anche altri fenomeni di dissesto nelle immediate vicinanze di altri aerogeneratori che non sono stati verificati.

Se effettuare un semplice rilievo di superficie per escludere fenomeni gravitativi attivi o pregressi ed esplorare i primi 2-3 metri di copertura dal piano campagna, fosse sufficiente per confermare o meno l'effettiva presenza di un fenomeno franoso e questo modo di operare fosse riconosciuto come normale pratica per uno studio geologico, non si capisce come mai, per molti altri interventi in aree potenzialmente instabili come queste, vengono invece eseguiti sondaggi, prove e analisi sui campioni dei terreni coinvolti talvolta anche per profondità di decine di metri dal p.c.

Si tratta di una indagine piuttosto risibile che rispetto al “poco o niente”, precedentemente presentato (sola indagine sismica indiretta), fa capire che non c'è un substrato roccioso se non forse di argilliti delle quali tuttavia, visto il minimo livello esplorato, è difficilissimo poter attribuire delle qualità geotecniche utili alla progettazione o alla fattibilità del progetto. Una indagine di questo tipo potrebbe forse essere sufficiente per costruire un piccolo manufatto leggero, non certamente per posizionare dei plinti dal diametro di venti metri che devono sorreggere “torri” di 180 metri di altezza.

L'integrazione presentata non apporta nessuna informazione concreta sulle caratteristiche geologiche del substrato, anzi incrementa la preoccupazione di portare avanti un intervento di rilevante incidenza e conseguentemente molto rischioso per la conclamata instabilità dei luoghi.

Sorprende in questo contesto la risposta alla presente integrazione del Settore Regionale del Genio Civile Valdarno Superiore che trova l'indagine presentata ai fini di “valutare la compatibilità delle opere con i dissesti rappresentati nel PAI Marecchia Conca per la località in oggetto” idonea, tanto che si prende atto della dichiarazione di non interferenza dell'aerogeneratore AG01 con la vicina frana quiescente segnalata dal PAI sulla sola base di questa sommaria indagine decisamente insufficiente sia per il riconoscimento delle caratteristiche litologiche che per la ricostruzione delle geometrie di sottosuolo.

Ci si chiede inoltre, come sia possibile avere le autorizzazioni appoggiandosi ad una campagna di indagine geognostica come quella improvvisata effettuata per una zona sismica di classe “2” definita: media dove possono verificarsi forti terremoti.

A fronte di quanto dichiarato dal Proponente da cui si evince la chiara volontà di edificare indipendentemente da tutto l'impianto eolico in questione, si chiede alla Regione Toscana di condividere questo contributo in ambito geologico e gli altri già agli atti presentati da geologi ed esperti in materia, nonché dal Comune di Casteldelci e dall'Unione Comuni della Valmarecchia. Il rischio di edificare un impianto di queste proporzioni su un territorio altamente instabile che il Proponente intende accollarsi in modo così temerario, non può e non deve essere riversato sulla collettività. Per queste ragioni si confida che la Regione Toscana voglia, prima di tutto, fare propri i principi di precauzione e di salvaguardia negando il rilascio del PAUR.

Milano 27 Aprile 2024

L'osservante

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, e dell'art.19, comma13, del D.Lgs. 152/2006, le

presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

Elenco Allegati:

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .